

RASSEGNA TEATRALE

Gli spettacoli vanno avanti con la scuola di «Nati domani»

BORGOMANERO [zas] La rassegna teatrale che ha ospitato l'anteprima del Festival della Dignità umana è giunta alla sua quarta edizione, ed è iniziata giovedì 22 giugno nel cortile dell'istituto Rosmini, solitamente chiuso al grande pubblico.

In quella che per molto tempo è stata un'ala della struttura rosminiana dismessa e abbandonata, l'associazione teatrale Nati domani, di **Giovanni Siniscalco**, ha riportato vita grazie alla rassegna delle 199 seggiole sotto le stelle. L'iniziativa prevede in calendario numerosissimi spettacoli teatrali, interpretati e messi in scena dagli stessi allievi della scuola di teatro organizzata dall'associazione, che ha la sua sede proprio nei locali dell'Istituto Rosmini.

Nella sua prima edizione, la manifestazione fu anche una golosissima occasione per la città di Borgomanero di rientrare in quelli che furono gli spazi che ospitavano le scuole medie dell'Istituto Rosmini, chiuse da diversi anni. L'ala della struttura da allora rimase vuota.

Il programma di questa edizione della manifestazione si concluderà sabato 8 luglio, e metterà in scena ancora (sempre alle 21) «Lo zo di vetro», di Tennessee Williams, venerdì 30; «L'ultima prova», spettacolo brillante in un atto, sabato 1 luglio; «Il teatro in pastiglie», spettacolo degli allievi adolescenti della scuola di teatro cittadina, domenica 2; martedì 4 luglio «I due volti di Pirandello; tra il tragico e l'ironico»; il 5 luglio tornerà «Lo zo di vetro» di Tennessee Williams; il 7 luglio si replicherà «L'avoro» di Molière; l'8 luglio «Trovarsi» di Luigi Pirandello; il 9 luglio la rassegna terminerà con una cena con spettacolo: «Improvvisar mangiando», con gli allievi attori della scuola di teatro di Borgomanero.

Tutti gli spettacoli saranno proposti nel cortile rosminiano della scuola di teatro, in via De Amicis 21, e sono a ingresso gratuito. Per informazioni: www.natidomani.com.

Sul palco il Festival della Dignità umana: in duecento per «L'avoro» di Molière

BORGOMANERO [zas] Buona l'Anteprima, come si usa dire, per la quarta edizione del "Festival della Dignità Umana 2017", promosso dall'Associazione "Dignità e Lavoro Cecco Fornara" di Borgomanero che, sabato 24 giugno, nel cortile della Scuola di Teatro di Borgomanero, ha portato in scena, di fronte ad un pubblico di oltre duecento persone, lo spettacolo "L'avoro" di Molière, a cura di Giovanni Siniscalco e dell'associazione culturale Nati Domani, inserito anche nella rassegna "199 seggiole sotto le stelle".

Un'opera molto nota, scelta, quale anticipazione del Festival (che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 settembre e che sarà incentrato su "Dono e Gratuità"), per la tematica affrontata.

«Quattro anni fa - ha spiegato il regista **Giovanni Siniscalco** - è nata la rassegna "199 seggiole sotto le stelle" e siamo felici sia cresciuta sempre di più. Quest'anno abbiamo scelto di portare in scena ogni spettacolo due volte per premiare la fatica e il lavoro che ci sta dietro. La collaborazione di questa sera con l'associazione "Dignità e Lavoro" è un valore aggiunto al nostro progetto e ne siamo molto orgogliosi».

Medesima la soddisfazione di **Carlo Volta**, presidente dell'Associazione Dignità e Lavoro: «Questo spettacolo invita il pubblico a riflettere sulla morale dell'opera e su quel sentimento di egoismo e avidità che, troppo spesso, s'impadronisce del cuore degli uomini. Lo abbiamo scelto come anteprima proprio per la perfetta contrapposizione con i valori che andremo poi a raccontare durante il Festival il cui



Giovanni Siniscalco e Carlo Volta prima dell'inizio dello spettacolo; nelle altre immagini alcuni momenti della serata



programma generale verrà svelato a breve. Quest'anno ci aspettano tante novità tra cui la collaborazione con nuovi soggetti come il Circolo dei Lettori e l'ampliamento del territorio di riferimento

del Festival che si aprirà anche su Novara».

Nel testo di presentazione dell'anteprima teatrale si leggeva infatti che «giustizia e diritti sono la base della dignità umana, la

quale tuttavia non può ridursi a questo. Il riconoscimento della persona nella sua unicità e irripetibilità impone di andare oltre, di non limitarsi al rispetto della pariteticità e della reciprocità, ma di aprirsi alla logica del dono e della gratuità. La stretta giustizia, caratterizzata dalla persequazione dei diritti in cui tutto è esatto come dovuto, non è, infatti, sufficiente a dare sviluppo a relazioni umane che abbiano come obiettivo la piena promozione della persona. (...) La cultura oggi dominante risulta del tutto estranea a questa logica. Il disagio esistenziale, che è venuto negli ultimi decenni crescendo, appare sempre più motivato dal prevalere di criteri valutativi di carattere utilitarista e consumista: di qui l'esigenza di una inversione di rotta, che faccia appello a criteri diversi» e ancora: «La possibilità di dare concretamente corso a questa alternativa comporta anzitutto il riconoscimento dell'altro come valore in sé e l'abbandono della priorità (e persino della esclusività) assegnata all'aver e al fare per aprirsi alla dimensione dell'essere, perseguendo la vera promozione della persona umana».

Quello che inizierà a settembre, dunque, sarà un festival che, come ormai è sua abitudine, cercherà di prendere forma sulla realtà in cui la società contemporanea si sta evolvendo. Individuando i punti di debolezza in modo critico ma anche i punti di forza, per cercare di interpretare e capire quali siano i problemi e le peculiarità del mondo moderno.

Alessandro Zanca